

## 'NDRANGHETA E RICOSTRUZIONE, OGGI INTERROGATORIO BIASINI

21 Dicembre 2011

---

L'AQUILA - È stato fissato per oggi alle 11 presso il carcere di "Castrognò" di Teramo, l'interrogatorio di garanzia dell'aquilano Stefano Biasini di 34 anni, finito in manette ieri insieme ad altre tre persone (tutte di Reggio Calabria) con l'accusa di aver assicurato le basi logistiche e societarie per l'ingresso nei milionari appalti privati della ricostruzione post-terremoto, quelli senza gara e senza l'obbligo dei certificati antimafia, di aziende vicine alla 'ndrangheta.

L'accusa per tutti è di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso. Polizia e guardia di finanza che hanno lavorato congiuntamente alle indagini hanno messo le manette ai polsi di imprenditori (tra cui Biasini) legati alla cosca Caridi-Zincato-Borghetto: tra loro anche Antonino Vincenzo Valenti (45), nato e residente a Reggio Calabria, il fratello Massimo Maria Valenti (38), nato a Reggio Calabria e residente all'Aquila, e Francesco Ielo (58), nato a Reggio Calabria e residente ad Albenga (Savona).

L'operazione denominata "Lypas", dal nome da una delle aziende di costruzione in odore di 'ndrangheta, ha portato al sequestro delle quote di quattro società, di otto automezzi, cinque immobili, 25 rapporti bancari, riconducibili agli indagati e alle attività commerciali a loro facenti capo. Il valore complessivo è di oltre un milione di euro.

Le indagini sono partite due anni fa, poi sono state rafforzate dalla operazione "Alta Tensione" della Procura di Reggio Calabria che ha portato all'arresto di numerose persone, tra cui il boss Santo Giovanni Caridi, sul conto del quale tra l'altro sono emersi collegamenti con società aquilane impegnate nella ricostruzione.

Il commercialista del boss, Carmelo Gattuso, aveva acquistato il 50 per cento della società di costruzioni "Tesi srl", di proprietà di uno dei quattro arrestati, Stefano Biasini. Sempre secondo l'accusa, Caridi si sarebbe inserito nella ricostruzione attraverso Biasini, con la mediazione degli altre tre arrestati. Gli appalti ai quali le società in odore di 'ndrangheta avevano partecipato sono due, con un fatturato complessivo di circa 200 mila euro perché relativi a case con danni lievi. Erano in trattative, secondo quanto si è appreso, per un'altra quindicina di commesse sempre nella ricostruzione, questa volta di valore più alto perché legato alle case più danneggiate dal sisma, quella classificate E.

Successivamente si è appreso che Biasini sarà interrogato nell'aula gip del Tribunale dell'Aquila, a Bazzano, sempre alle ore 11

. A renderlo noto sono stati i suoi legali, gli avvocati Attilio Cecchini e Vincenzo Salvi.